

LE START UP ITALIANE CRESCONO

di MARIA MORO

IL SETTORE DELL'INSURTECH HA BUONE PROBABILITÀ DI RAGGIUNGERE IN POCHI ANNI LO STESSO LIVELLO DI SVILUPPO DEL FINTECH. LA SCOMMESSA È NEL FARE SISTEMA E TROVARE FORMULE VERAMENTE INNOVATIVE, GUARDANDO ANCHE ALL'ESPERIENZA ESTERA

L'insurtech ha grandi potenzialità ma basi ancora fragili, che necessitano di un supporto economico e di un ambiente favorevole in cui crescere. È questo l'obiettivo di **Assofintech**, associazione nata in Italia per le imprese di *fintech* e *insurtech*, che in 18 mesi ha associato 125 aziende tra player dei due settori, gruppi bancari e società di supporto consulenziale per gli associati. "Venture capital e start up potrebbero essere il business meno tranquillo su cui puntare, ma le cose stanno cambiando rapidamente: le banche, che consideravano il settore come marginale e a basso valore aggiunto, negli ultimi 24 mesi hanno cambiato opinione sulla scia di esperienze estere che dimostrano come sia possibile ottenere buoni risultati su larga scala" ha spiegato **Fabio Brambilla**, presidente di Assofintech. Rispetto al mercato londinese, in cui lo scorso anno in questo ambito sono stati investiti 10 miliardi di dollari, l'Italia con i suoi 100 milioni è ancora molto indietro, e c'è la necessità di creare un panorama di imprese innovative strutturate per essere attraenti per i capitali. Per questa ragione, Assofintech collabora anche con società di consulenza (quali lo studio legale Bonelli



Fabio Brambilla, presidente di Assofintech

Erede e lo studio fiscale Biscozzi Nobili) che offrono agli iscritti la possibilità di accedere a servizi di sostegno per il loro sviluppo.

Cresciuta soprattutto nel fintech, l'associazione ha iniziato a guardare con interesse all'insurtech perché "negli ultimi sei mesi ha sviluppato volumi di investimento importanti, e rappresenta dal punto di vista strategico un modello sostenibile, con progetti più facilmente realizzabili e con minori implicazioni di regolamentazione rispetto al mondo finanziario. Prevediamo – ha affermato Brambilla – che il settore vedrà un'accelerazione simile a quella avuta dal fintech negli ultimi 36 mesi".

SVILUPPARE TUTTA LA CATENA DEL VALORE

Oggi la salute, la casa e l'auto sono, nell'ordine, i temi assicurativi su cui si stanno maggiormente concentrando i finanziamenti dell'insurance technology. Su 500 start up insurtech che oggi possono dirsi consolidate, 256 sviluppano attività su prodotti e distribuzione, 100 lavorano sull'efficientamento dei processi, in particolare dell'underwriting e dell'automazione come sistema per contenere i costi e migliorare la profittabilità. Il terzo step della catena del valore riguarda la ricerca di fonti di informazione esterne per migliorare il processo decisionale, ambito che interessa 70 start up; infine la gestione sinistri è un tema che occupa 25 imprese nascenti impegnate nell'automatizzare la funzione e nell'aumentare la soddisfazione del cliente.

Per il presidente di Assofintech, il futuro dell'insurtech si appoggia su due tecnologie abilitanti, blockchain e Intelligenza artificiale, e altrettanti modelli di business: Brambilla ha richiamato l'attenzione sul canale dei nativi digitali "maggior gruppo di acquisto online negli Usa e totalmente marginale in Italia", e sulla possibilità del cliente di crearsi in autonomia una polizza su misura.